

ti di chi è gravato dalle tasse possono diminuirle, finché solo dalla necessità di sanare presto le tristi condizioni del passato tale sacrificio si rende indispensabile.

È poi questo che tale espressione di riconoscenza vada a lui nella riconoscenza del Pentecostano, ma più perché i morti i feriti i mutilati hanno fatto grande l'Italia ed è bene associare il loro ricordo e il loro pensiero a chi ha saputo interpretare il loro sacrificio, continuare e coronare il loro sogno.

Manda un saluto ai morti e ai menomati dalla guerra, ai congiunti dei morti; ricordate che nel loro pensiero migliorerà il cuore della Patria, acquistando che con le opere buone ed oneste che ispirerà il loro ricordo l'Italia diventi sempre più grande.

Propone quindi a nome della Giunta Comunale di conferire la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini aprendo la discussione sulla proposta:

Il Consigliere Serafini vanta la parola dice: Sono lieto di concorrere col voto al conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini, cittadino onorario del piccolo comune, che ha però una pagina sulla storia; sicuro che il vostro voto sarà accolto dal buon senso prova di quel affetto che a Lui devoto quanto sono altrettanto l'amore di Patria.

Ricordiamo che a Lui si deve la restaurazione dei valori spirituali, morali e materiali della Nazione; che il suo governo è moto forza ed attività, che a Lui si deve la risoluzione della dolorosa questione di Fiume, la ristabilita offesa di Torino all'infida Grecia, i trattati commerciali e di buon vicinato con l'Albania, la Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, e Russia; il concorso generoso di forze alla restaurazione della succubata nostra scuola nemica l'Austria, e che è di questi giorni il convegno a Milano in rappresentanza dell'eroico Baldo per occasione d'aver sulla risoluzione della dolorosa e lunga vertenza della riparazione germanica che tanto ostacolo l'unione fra le nazioni e l'aristamento dell'Europa.

Maestri le notizie del governo da mani inette ed inibite, quando all'interno regnava il disordine, l'anarchia e il bolscevismo, quando l'Italia senza prestigio era considerata all'estero come la emmentola, oggi ne ha fatta la Nazione esaltata rispettata e accolta da pari al tavolo delle grandi Nazioni ove si decidono l'avvenire e l'indifferenza dei popoli.

A Lui abbiamo tutto, e a Lui vada con la nostra prova d'affetto l'augurio e il voto che per molti anni possa un la sua alta mente e forte braccio essere guida

